

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
* a domicilio 20	. 10,50	. 6,—
Per tutta Italia franco di posta 22	. 11,50	. 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — I ministri *Decazes, Cisse, Mathieu Bodet, Caillaux, Cumont e Rivart* con una sessantina di membri del centro destro, fra cui Broglie, e il duca di Joinville, votarono per l'emendamento Wallon.

I ministri *Chabaud-Latour, Tailhand e Montagnac* si sono astenuti. Tutti i gruppi di sinistra, compresa l'estrema, votarono in favore. La destra moderata, l'estrema destra e i bonapartisti votarono contro. Credesi alla formazione di un nuovo ministero di centro destro e di centro sinistro, dopo votate definitivamente le leggi costituzionali.

SANTIANDA, 2. — Una lettera da Estella dice che Don Carlos ricevette una lettera dal Vaticano che gli esprime simpatia, consigliandolo a considerare nuovamente sulla convenienza di continuare la guerra, soggiungendo che la dignità della chiesa cattolica e della Spagna è vendicata.

MADRID, 2. — Loma attraversò la riviera Orca, e telegrafò ieri di aver preso tutte le posizioni, malgrado viva resistenza dei carlisti, e di essersi unito colla divisione di Blanco proveniente da Zarautz. I carlisti ritiraronsi al di là dell'Orca, dopo aver abbandonato l'Ozio, e Gueraia.

Loma continua ad inseguirli.

MADRID, 3. — *Moriones* introdusse ieri un convoglio di viveri a Pamplona. I carlisti furono posti ieri in fuga in una battaglia ad Oteiza. I liberali vittoriosi guadagnarono terreno.

APPENDICE

43)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

PARTE SECONDA

CAPITOLO I.

Ma le promesse, le lacrime, i giuramenti?.. ripeteva la bella Margherita. L'avvocato sfogliò il Codice e dopo alcuni istanti di silenzio: - Figlia mia - rispose - il Codice non contempla nulla di tutto ciò.

DEGENER (Scene Sociali).

Molti anni sono trascorsi dall'epoca in cui ebbe principio il nostro racconto.

Il marchese Venceslao Gualdi, sempre sognando catapulte e blasoni, se n'era andato a raggiungere Marcantonio Plantulli nell'altro mondo e chi sa quanta morale si sarebbe potuto trarre dalle loro conversazioni, se ci fosse stato dato di poterle raccogliere ad ammaestramento dei vivi.

Era rimasta la marchesa Lisa, sempre bella, sempre fresca, malgrado le molte

DIARIO POLITICO

COSTITUZIONE FRANCESE.

Non ci sorprende menomamente la piega presa nell'Assemblea di Versailles dalla discussione delle leggi costituzionali.

Dal momento che bisognava consolidare i poteri del Maresciallo per la loro durata, niente di più naturale che una maggioranza qualsiasi abbia prescelto di darvi una forma repubblicana, nella impossibilità di ristabilire la monarchia, e di proclamare l'impero.

La massima difficoltà consiste nel mantenere la repubblica entro i confini oltre i quali non vorrebbe andare la grandissima parte di coloro, che l'hanno votata, nel circondare cioè la repubblica di quelle istituzioni conservatrici, che valgano a garantirne l'esistenza, e a preservare il paese dal pericolo delle esagerazioni.

Vi ha luogo a temere che quando saremo a questo punto i vincitori dell'oggi si troveranno in un bivio fatale: o di essere trascinati agli estremi, o di compromettere i frutti stessi della loro vittoria.

Vi sono alleanze che portano fino dalla loro origine gli elementi della dissoluzione: quella del centro destro colla sinistra, e colla sinistra estrema ci sembra tale: noi non possiamo persuaderci che quando per esempio si tratterà di levare lo stato d'assedio in alcuni o in tutti i dipartimenti, quando si tratterà di votare una legge sulla stampa, o qualunque altra in rapporto colla libertà dei cittadini, non possiamo persuaderci che Audiffret Pasquier debba trovarsi d'accordo con Louis Blanc, Dufaure con Gambetta o con Naquet, Ma-

thieu Bodet con Berodet o con Langlois. Noi temiamo che la base della maggioranza attuale dell'Assemblea non sia più solida di quella del colosso dei piedi di creta, e che sia esposta a frangersi al primo urto.

I giornali del centro destro mostrano già di presentire il pericolo: vi hanno in quella frazione dell'Assemblea uomini oculatissimi e di coscienza, per quali sarà maggiore la responsabilità del nuovo esperimento cui sottopongono la Francia.

E la prima cosa da domandarsi è questa: Ratificherà il popolo francese ciò che l'Assemblea, riunita in un solo sentimento d'odio contro l'Impero, ha stabilito? L'odio è un cattivo consigliere. O crede forse l'Assemblea di guidare i destini del paese senza consultarlo?

I partiti sarebbero assai imprevedenti, o poco curanti del loro stesso interesse, lasciando che il mezzo formidabile dell'appello al popolo degeneri in una specie di monopolio a solo uso del bonapartismo. Lo riconosceranno un giorno, ma sarà forse troppo tardi.

AVVENIMENTI DI SPAGNA.
I dispacci da Madrid continuano a segnalare i vantaggi riportati nei giorni scorsi dall'armata alfonsista, che si va sempre avanzando contro i Carlisti che si ritirano. La battaglia tante volte annunciata sembra imminente, ma è sempre dubbio su qual terreno avrà luogo, se i Carlisti continuano nella tattica di ritirarsi per sfuggirla.

Quando un dispaccio riferì che l'affare del *Gustav* era stato accomodato per interposizione di Loma, un incidente più grave, e questa volta non imputabile ai Carlisti, sorse a compromettere i rapporti fra la Germania e le autorità spagnuole.

E il santo si vendicò, permettendo al terribile morbo posto da Pandora — una tremenda regina! — sotto la sua giurisdizione, di troncare la vita della figlia di Marcantonio Plantulli.

— È stata fortunata anche in morte! — mormoravano senza piangere le persone di servizio — e se n'è andata da questo mondo proprio senza sapere che cosa fosse il dolore!

E quasi invidiavano l'estinta! Avevano ragione?... Per nostra parte non esitiamo un istante a rispondere affermativamente.

Così il marchese Lionello Gualdi rimase orfano era andato al possesso della fortuna paterna e quando poté fare esattamente i conti, dovette convincersi con molta soddisfazione che non solo egli era uno dei più grandi signori della penisola italiana, ma che avrebbe anche potuto rivaleggiare e competere per ricchezze con tutti i nababbi del vecchio e del nuovo mondo.

Lionello era stato fortunato nella scelta della sposa?... La contessina Maria Aldieri ch'egli aveva condotto all'altare, dimenticando tanto facilmente la povera Celeste, avealo reso veramente felice?..

Crediamo poterlo asserire, imperciocchè gli amici di Lionello lo avevano udito dire tante volte che nulla gli rimaneva a desiderare.

Un marinaio tedesco venne ferito a morte nelle vie di Santander, e spirò durante il suo trasporto sulla nave: altro marinaio fu assalito il giorno appresso.

Vedremo se a Berlino si avrà una idea diversa della protezione dei connazionali, perchè la loro vita o i loro averi sono minacciati da Carlisti o da Alfonsisti.

In questi tempi logici se ne vedono tante!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 febbraio.

Alla Camera. — Segue la discussione del bilancio di Agricoltura e Commercio. Nessun incidente, che meriti nota speciale; avvertito soltanto che i nostri onorevoli cominciano ad accorgersi del tempo che vola, e delle sedute sprecate a solo beneficio della retorica. Vedremo se sarà un voto da marinaio, o la ferma risoluzione di far meglio per l'avvenire.

Al Ministero delle finanze. — L'onorevole Minghetti ha rimediato alla meglio agli sconci del Regolamento per la tassa di Borsa. Giova sperare che i signori agenti di cambio vorranno persuadersi una buona volta che lo Stato per le garanzie che presta all'operosità dei singoli cittadini, ha diritto di pretendere che essi pure si prestino a qualche piccolo sacrificio. Lo Stato non riconosce aristocrazie nè privilegi.

Al Ministero degli esteri. — La questione dei trattati commerciali della Romania è a miglior punto che non credessi. Oggi posso dirvi che l'egregio Ministro, lasciato ogni riserbo, farà causa comune colle tre potenze del nord.

Per iscongurare quel pasticciaccio che

Infatti l'orgoglio del marchese Gualdi poteva essere soddisfatto.

Maria era bella, buona, e nei molti anni trascorsi dall'epoca del loro matrimonio, mai una nube aveva offuscato il sereno della loro esistenza.

Lionello era ciò che generalmente si suole chiamare un buon marito e a condizione di godere interamente della sua libertà, sapeva anche trovare dei momenti di espansione che potevano scambiarsi come segni di affetto.

La giovane marchesa che per debolezza di carattere non avrebbe voluto in nessuna guisa affrontare i rabbuffi dello sposo, si era accomodata facilmente a questo genere di esistenza e quando stava per accorgersi che in ontà a tutte le apparenze il vuoto andava facendosi nel suo cuore, Dio le fu pietoso concedendole una figliuola che Maria — dal nome della propria madre — volle chiamare Elena.

Il marchese Lionello mostrò innanzi tutto contrariato, imperciocchè nel suo orgoglio fantasticava un erede al quale poter legare il suo nome.

Ma era così bella la piccola Elena!... sorrideva con tanta soavità allorchè suo padre trascinato suo malgrado dal sentimento paterno, curvavasi sulla culla!... Sapeva fare dei gesti così graziosi colle sue piccole manine, che Lionello finiva per smettere il malumore, si rabboniva,

si chiama la questione d'Oriente, non c'è rimedio migliore di quello di gettare uno Stato indipendente fra l'Europa e quel disgraziato paese. I pompieri direbbero questa politica la parte la sciata all'incendio per isolarlo ed impedire che si propaghi. Ma il sentimento del diritto nazionale la chiama unicamente la parte della giustizia.

Con questo passo l'on. Visconti Venosta ridona all'Italia quell'influenza in Oriente, che è la più sacra eredità della tradizione di S. Giorgio e di S. Marco. Avremo in tal modo pagato alla nostra storia, e nel tempo stesso al principio del nostro nazionale risorgimento un vero debito d'onore. I. F.

Ecco il proclama indirizzato, il 22 gennaio, dal re Alfonso XII agli abitanti delle provincie Basche e della Navarra:

Abitanti delle provincie Basche e della Navarra!

Di ritorno oggi in questa patria così infelice benchè sia tanto amata da tutti, non sento nessun altro desiderio più vivo di quello della pace. Più che la lunga assenza a cui fui costretto, mi ha sempre attristato la vista degli strazii, dell'impovertimento e del disonore inflitti in questi ultimi tempi alla Spagna dalla guerra civile non meno sterile che sanguinosa.

Salii al trono, come lo desiderava, cioè senza che per la mia causa si spargesse neppure una goccia di sangue. Se voi volete impedire la via al mio esercito, bisognerà combattere, ma non vedrò la lotta che con profondo dolore. Queste valli ora devastate, queste fattorie e questi villaggi abbruciat, tutto questo paese che voi bagnate adesso col sangue dei vostri fratelli, io l'amo

sorrideva alla sua volta e quasi a sua insaputa si trovava colla bambina nelle braccia.

La voce misteriosa della paternità, che trova una via anche negli uomini i quali sortirono da natura un cuore perverso, avea parlato altamente al marchese Lionello Gualdi e tutti meravigliavano come questo patrio, così indifferente, così apatista di fronte a tutti gli avvenimenti della sua vita avesse potuto ridestarsi d'un tratto e quasi ritemprare la sua anima in un sentimento nuovo, che gli faceva provare delizie fino allora incomprese.

Sebbene non avesse mai amato la consorte di un affetto appassionato, pure — lo dicemmo — avea saputo mostrarsi ciò che volgarmente chiamasi un buon marito.

Ma dal giorno in cui divenne padre in cui vide la sua esistenza riprodursi in quel piccolo essere che gli sorrideva, che lo accarezzava, che sembrava dirgli tante cose con quelli occhi vivaci che si figgevano amorevolmente nel suo volto, il marchese Lionello Gualdi avea trovato anche per la sposa quelle premure affettuose quei modi soavemente cortesi che indicavano ben vicino il risveglio del cuore.

(Continua)

come chiunque nacque sul suolo di Spagna, come chiunque passò fra voi i giorni fortunati della sua infanzia, come chiunque vi conobbe pacifici e liberi, felici e giulivi, insomma degni d'invidia ai vostri compatrioti ed allo straniero.

I miei sentimenti di spagnuolo e di vero Re non mi permetterebbero di attizzare, nè tampoco di tollerare una guerra inutile come quella che sostenete già contro tutto il resto della nazione.

Quale motivo avete voi di continuarla? Se impugnaste le armi per obbedire alla fede monarchica, vedete in me il rappresentante legittimo d'una dinastia alla quale i vostri cuori leali giurarono in altri tempi eterna fedeltà, e che non poteva essere più leale di quel che essa fu con voi fino al momento della sua caduta momentanea. Se brandiste le armi per la fede religiosa, vedete in me un re cattolico come i suoi avi, i cardinali ed i più pii prelati lo riconobbero dappertutto come il riparatore delle ingiustizie che la Chiesa subì fin adesso, e come uno dei suoi solidi appoggi nell'avvenire. Sono altresì, è vero, e lo sarò sempre, un Re costituzionale; ma voi che avete un così vivo amore per le rispettabili vostre franchigie, potete voi nutrir il cattivo desiderio che si voglia privare gli altri spagnuoli delle legittime franchigie a cui sono abituati? Non potrei immaginarmelo. Al contrario, tutto m'induce a cred re che non tarderete a deporre le armi con cui combattete adesso contro il diritto monarchico, a cui giuraste fedeltà, contro la Chiesa stessa, rappresentata dai suoi Principi e dai suoi prelati, e contro la patria.

Deponetele, e mi risparmierete il dolore di veder spargere nei due campi il sangue spagnuolo. Deponetele, ed aiuterete così, nel modo più efficace, la fedele isola di Cuba a ricquistare la opulenza a cui avete partecipato sempre e si largamente. Deponetele, e ricomincerete a godere di tutti i vantaggi che avete avuti per più di trent'anni sotto lo scettro di mia madre, e la prosperità e l'allegrezza rinasciranno, come per incanto, nelle vostre montagne. I figli ritorneranno subito nelle braccia dei loro padri; il frutto dei vostri sudori e delle vostre fatiche sarà di nuovo sacro, ed invece di sentire il rombo del cannone con cui vi si stimola adesso, sentirete echeggiare nelle vostre campagne il fischio delle locomotive, che ancora poc' anzi non cessavano di apportarvi la ricchezza e tutti i doni magnifici della civiltà.

Prima di spiegare la mia bandiera sui campi di battaglia, volli presentarmi a voi col ramo d'olivo in mano. Non siate sordi a questa voce amata che è quella del vostro Re legittimo. Peralta, 22 gennaio 1870.

Alfonso di Borbone.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — Il generale Garibaldi, questa mattina, ebbe la visita del ministro della marina, e più tardi quella del primo aiutante di campo di S. M., il generale Medici.

Verso le ore 11 ha fatto la solita sua escursione nella *Vallata della casa Rossa*, accompagnato da Menotti e Carlioloto.

Dopo aver ben studiato quelle località, che lo incoraggiano sempre più nel suo progetto, la piccola comitiva fece colazione nella casa dei fratelli De Luca, i quali si prestarono anche a tutte le indicazioni necessarie in modo che il generale è rimasto soddisfattissimo e il suo primo concetto non varia per le osservazioni fatte sopra luogo.

Quindi rientrò alla sua dimora alle ore 2 pomeridiane, e qui fu accolto dal solito numero di amici che da qualche ora lo attendevano. (Diritto)

— La Giunta per le elezioni era convocata questa mattina per esaminare le elezioni contestate di Spezia, di Chieti e

di Lacedonia: non essendosi trovata in numero ha differito ad altro giorno, che verrà ulteriormente fissato, la discussione su quelle elezioni.

MILANO, 2. — Ieri, verso le 4 1/2 pom., gettavasi dall'alto del Duomo, verso l'arcivescovado, un uomo della apparente età di cinquant'anni, vestito alla foggia dei vetturali.

Come ben si può credere, restò morto sul colpo presentando uno spettacolo orrendo avendo le gambe spezzate.

Il cadavere fu trasportato all'Ospedale ove si riconobbe per Giudici Giuseppe, serviente pasticciere, d'anni 58, padre a due figli.

Non aveva indosso nè carte nè denari e non si sa come sia riuscito a salire sul Duomo senza un compagno e per quale motivo si sia suicidato.

NAPOLI, 1. — Togliamo dal *Piccolo*: Ci scrivono da Londra: Qui e ad Amsterdam alcuni banchieri si sono dati da fare per potere offrire al municipio di Napoli una operazione di cassa ad ottime condizioni. Le combinazioni finora tentate sono (*échoués*) fallite. Ora se ne tenta un'altra che credo avrà miglior fortuna. Con essa tratterebbesi di dare al municipio di Napoli otto milioni di lire a mitissime condizioni e con lunghe scadenze.

SAN REMO, 2. — Oggi la Czarina ricevette un affluosissimo telegramma dell'Imperatrice di Germania, nel quale le dà notizia dei suoi due figli che furono a visitarla e che accolse con grandissimo piacere. (Perseveranza)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. — L'*Ordre* annunzia che la guardia di città Stener è stato destituito dal prefetto di polizia per aver preso parte il 15 gennaio ad una manifestazione bonapartista.

— Il ministro dell'interno ha indirizzato a tutti i prefetti una circolare concernente l'esecuzione della legge sulla ubbriachezza. Questa circolare ordina che le guardie campestri e quelle di polizia aiutino la gendarmeria a far osservare le prescrizioni della legge succitata.

— 1. — Parlando dell'attuale discussione all'Assemblea, l'*Univers* dice:

« Intanto è certo che qualunque sia il voto finale non è realmente definitivo e non vale nulla. »

— Il *Gaulois* è malcontento del voto dell'Assemblea che approva l'emendamento Wallon. Dice che in ogni modo il gruppo dell'appello al popolo è l'unico che si sia mostrato sempre logico e coerente nei suoi principi, talchè a tempo debito il paese se ne ricorderà.

— Nelle sfere governative si fu molto sorpresi dell'astensione del sig. Mathieu-Bodet ministro delle finanze, mentre tutti i suoi colleghi votarono contro lo emendamento Wallon.

SPAGNA, 1. — Si ha da Baiona: Tutte le forze liberali sono concentrate intorno alle posizioni occupate dall'Armata di don Carlos in Navarra.

Si crede che questa volta la battaglia avrà un esito definitivo.

I generali Loma e Blanco fanno gettare un ponte sull'Orio per arrivare a Tolosa girando le posizioni d'Urnietta, dove Loma fu già battuto una volta.

AUSTRIA UNGHERIA, 30. — Il processo Ofenheim continua. Nella seduta del 30 gennaio fu terminata l'audizione dei testimoni. Resta ora l'esame ed interrogatorio dei periti.

— Secondo informazioni dei giornali viennesi, si pensa di fare una sottoscrizione per 15 milioni, per la Ferrovia Orientale Ungherese.

— 31. — Il *Times* pubblica il seguente dispaccio: Berlino, 31.

L'ambasciatore di Francia a Vienna fece ringraziare ufficialmente l'Imperatore d'Austria per la moderazione e per la fermezza ch'egli ha spiegata per ottenere la conservazione della pace di Oriente.

INGHILTERRA, 30. — Ha veduto la luce un libro di monsignor Manning, scritto in risposta ai famosi *Decreti del Vaticano* del signor Gladstone. Questo libro è un volume di 200 pagine. Il dotto prelato basa tutte le sue obiezioni sopra i seguenti cinque punti:

1. I decreti del Vaticano non hanno cambiato un jota, nè dei doveri, nè dei rapporti dei singoli cattolici di fronte allo Stato.

2. Le relazioni della Chiesa cattolica colle potenze temporali furono sempre le stesse, poichè esse sono d'origine divina ed hanno un ordinamento sociale conforme alla natura.

3. Gli urti e contrasti avvenuti fra le due potestà temporale e spirituale sono riesciti sempre a danno della prima e mai della seconda.

4. Con tali contrasti i Governi temporali non hanno fatto altro che scavarsi la fossa per la loro morte; esiste fra i vari Stati una congiura a danno della Chiesa.

5. Lo scopo principale della promulgazione del dogma dell'Infallibilità non fu quello di fare della politica mondana per fini mondani, ma di offrire ai credenti una nuova ed efficace conferma dei principi divini a cui si è sempre informata la fede cattolica.

Nella prima parte l'autore tratta della natura ed effetti dei decreti vaticani; nella seconda, delle spirituali e temporali potenze; nella terza, della potenza temporale; nella quarta, del vero e falso progresso, e nella quinta della vera interpretazione da darsi al dogma dell'Infallibilità. Finalmente in una piccola appendice monsignor Manning dimostra le tristi conseguenze delle attuali controversie religiose relativamente ai cattolici ed al benessere del paese.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio contiene:

R. decreto 14 gennaio che approva l'annesso statuto della Banca nazionale toscana.

Disposizioni nel personale giudiziario, nel personale dei notai e in quello delle Camere notariali.

R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

AVVISO

Si certifica che la procedura di legge per la riscossione dei crediti dell'Amministrazione del Fondo per il Culto in questa provincia venne deferita dal primo gennaio alla Ricevitoria del Demanio qui residente, e per essa al Reggente della Ricevitoria stessa nob. Petronio Persicini.

Padova li 26 gennaio 1875.

L'intendente
VERONA

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise di Padova. — Presidente conte Ridolfi; Pubblico Ministero: cav. Gambara della Procura generale.

Esito delle cause dell'ultima sessione di dicembre 1874:

Furto, contro Vettorato e Schio; difensori avv. Crestani e Fanoli; condannato a 3 anni di reclusione il primo, assolto il secondo.

Furto, contro Malatesta e Pescarin; difensori avv. Urbani e Lotti; condannato a 3 anni di reclusione il primo, assolto il secondo.

Furto attentato, contro Veggiato, Malimpensa, Michelotto; difensori avv. Lenner, Tian, Mori; condannati i due primi ad otto anni di reclusione ognuno, e l'ultimo a 7.

Furto, contro Broglio Fidenzio, Luciano Formaggio, Massaro Francesca, Formaggio Francesco, Broglio Angelo, Secco Margherita; difensori avv. Lenner, Dall'Oglio, Monici, Giavedoni e Palazzi;

condannati i due primi a 3 anni di reclusione ognuno, il terzo a due mesi di carcere, assolti gli altri.

Assassinio, contro Luigi Sattin; difensore avv. Fantoni; assolto.

Infanticidio, contro Maniero Maria; difensore avv. Clemencig; condannata a 5 anni di carcere.

Uso sciente di biglietti della Banca nazionale da lire 2 e da 10, contro Giuseppe Berlandis, Bulegan, Putti Antonia, Osti Sebastiano, Cardin, Ritratto Romano, Menanzato, Pavan Fortunato, e Longo Luigi; difensori avv. Cantele, Mori, Dall'Oglio, Fanoli, Tian, Baggio, Fantoni, Storni; condannati Berlandis e Bulegan a 10 anni di lavori forzati ognuno, Putti, Osti e Cardin a 7 anni di reclusione pure ognuno, Ritratto a sei mesi di carcere, Menanzato, Pavan e Longo, assolti.

La Corte tenne nell'anno 1874, sessioni N. 9. Vennero discusse cause N. 56. Gli accusati sommarono a 92. Ne furono condannati 67, assolti 24, non farsi luogo a procedere 1.

I reati si divisero come segue:

Contro la proprietà 57, contro la vita delle persone 16, contro la pubblica Amministrazione 1, contro la fede pubblica 2.

Vennero in totale irrogati 349 anni di pene criminali, 64 anni, 11 mesi e 6 giorni di correzionali, oltrechè una multa di lire 300.

I ricorsi in Cassazione nel 1874 a tutto 31 dicembre sommarono a 26, respinti 9, assolti 1, pendenti 16.

Promozione. — Siamo informati che il sig. prof. Zaniboni, Direttore delle Scuole Magistrali femminili, fu promosso a Professore titolare di prima classe.

Collegio Zitelle (Gasparini). — Ci scrivono:

Egregio sig. Direttore,

Nella relazione sul divertimento danzante datosi la sera di lunedì al Collegio delle Zitelle, che fu ieri stampata nella *Cronaca del Corriere Veneto* fu ommesso qualche cosa d'importante. È verissimo che il sig. Cesarano nello impartire le sue lezioni segue un metodo che tornerà vantaggioso allo sviluppo fisico e morale delle allieve dello Istituto, prova splendida ch'egli a tal ufficio ivi fu chiamato; ma il plauso sincero, unanime ed imparziale spetta anzitutto alla esimia direttrice signora Giuseppina Panighetti, perchè da essa puramente partono tutte le iniziative, ella principalmente sorregge con incessante premura l'andamento fisico e morale delle alunne ad essa sola affidate; tutti gli altri maestri e maestre fra le quali al certo va contemplata l'esimia vice direttrice contessa Piovene ed il maestro sig. Cesarano cooperano come fanno e posson meglio perchè lo scopo dei genitori venga completamente raggiunto, e possiamo proclamare con compiacenza che la benemerita Direttrice ha da gran tempo raggiunto il suo intento. Ciò per debito di giustizia e stima.

B. dott. L.

Teatro Garibaldi. — Qualcuno si è divertito a divulgare la voce, che viene ripetuta da altri, secondo la quale i signori Dilettanti della Società ginnastica, i quali hanno agito le sere scorse in questo teatro colla Compagnia *Fasolo*, abbiano ricevuto dal Direttore della medesima una retribuzione.

Noi siamo in caso di dare a questa voce la più solenne smentita, e di assicurare che i Dilettanti della Società *Alcide* si sono prestati unicamente per gentilezza.

Teatro Concordi. — L'Impresa previene il pubblico di avere espressamente scritturato la prima donna assoluta sig. Clotilde Rosavalle per l'Opera *la Traviata* che andrà in scena sabato corrente.

Ballo popolare. — Anche questo anno avrà luogo in Piazza Unità d'Italia il solito ballo popolare.

Quest'oggi comincerà alle ore 4 pom. Più tardi le Piazze saranno straordinariamente illuminate.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova:

8 febbraio. (Sezione prima). Contro Chinaglia Antonio per furto; contro Bordin Antonio, idem (dif. avv. Tian); contro Benato Anna per ferimento (dif. avv. Momici); contro Rizzo Luigi e Rizzo Lorenzo, id. (dif. avv. Morbiolo).

(Sezione seconda). Contro Bonomi Innocente per contravvenzione alla legge del macinato; contro Dalla Costa Pasquale e Antonello Antonio per contravvenzione alla legge sulla privativa. Dif. avv. Maggioni.

Maestro cieco Zanoni — Contributi da Abano:

Maestro Milesi Giacomo pel 1873 L. 2:64
Maestra Meggiarato Em. id. 2:64
id. Ferazzi Lugia id. 2:64

Offerte:

Coniugi Sanavio, Segretario Comunale di Selvazzano . . . L. 8:—
Colletta raccolta da Sanzoni Romano di Vigodarzere . . . 8:—
Ignoto con auguri di benedizioni . . . 5:—
Pavanello Antonio 1:—

Totale L. 23:92

Dispaccio errato. — Ieri ci venne trasmesso dall'Agenzia Stefani un dispaccio datato da Berlino 1, benchè il suo tenore indicasse che la sua provenienza doveva essere da Belgrado o da Bukarest.

La Redazione avvertì subito l'errore, ma nel momento d'impaginare dimenticò poi di correggerlo.

Disgrazia. — Nelle prime ore della mattina è stato rinvenuto cadavere Pietro Schiavon che col proprio legno e cavallo era caduto nel fosso in prossimità del Gazometro.

Furto. — Ieri ladri ignoti riuscirono ad estrarre ed asportare da una finestra a pian terreno, un soprabito con entro un portamonete con L. 8 in danno della vedova B. Marianna, cagionandole un danno di L. 65 circa.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero della *Gazzetta degli Affari*, nuovo giornale che si pubblica in Milano, e che si propone lo scopo di far conoscere a chiunque possa avervi interesse gli affari che vengono proposti dalle Amministrazioni dello Stato, dalle Provincie, dai Comuni, e dai Pii Istituti per appalti di lavori pubblici, per forniture, per vendite d'ogni specie, per esattorie d'imposte dirette e indirette, per trasporti ed altro.

Questo semplice annunzio basta per dimostrare quanto la *Gazzetta degli Affari* offra d'interesse per il pubblico.

Si pubblica ogni lunedì.

Notizie artistiche. — La *Gazzetta Pesarese* del 26 gennaio u. s. contiene un articolo assai lusinghiero intorno all'opera *Adello* del maestro Agostino cav. Mercuri, rappresentata per la prima volta in quel Teatro Rossini la sera del 23 mese stesso.

Ci duole di non poter riferire tutto l'articolo della *Gazzetta*, ma bastano le seguenti parole che formano pel bravo maestro il più bell'elogio:

« Nella città (Pesaro) di Rossini e di Vaccari non può passare inosservato un avvenimento artistico, che onora altamente l'Autore e la sua e nostra patria, essendo il Mercuri di questa provincia e perciò quasi nostro concittadino. »

Una famiglia di patrioti. — Leggesi nel *Fanfulla*:

È morta a Torino una signora romana, la contessa Maria Tosi, figlia del marchese Angioletti. Il marito di questa signora, il conte Tosi di Jesi, ufficiale nel vecchio esercito sardo, cadde valorosamente a Novara. Aveva quattro figli, che morirono tutti quattro per il loro paese. Il primo, Alfonso, dopo aver preso parte alla campagna del Veneto nel 48-49, s'arruolò nella truppa di Garibaldi, e morì giovanissimo a Velletri, quasi nel momento in cui suo padre era ucciso a Novara. L'ultimo, Luigi — quasi un fanciullo — arrestato dall'Autorità pontificia per reati politici, moriva nelle carceri nel 1850. Il secondo, Francesco ufficiale nei bersaglieri, guadagnò la me-

daglia al valore sulla collina di San Martino, e lasciò gloriosamente la vita sotto Gaeta. Il terzo, Antonio, già sergente nell'esercito, fu un dei Mille, e morì sotto Capua il 2 di ottobre del 1860.

Povera donna! La guerra del 49 le portò via il marito e due figli; la prigione gliene strappò un altro; la campagna del 60 le rapì gli altri due. E ha vissuto! Ha vissuto fino a quest'anno, ignorata, senza conforti, senza che nessuno narrasse, per additarli alla ammirazione pubblica, l'eroismo dei suoi cari, e il suo dolore di madre. È vissuta un pezzo priva non solo dei conforti e degli agi che aiutano a sopportare tante sventure, ma quasi priva del necessario. Tanto che fu ricoverata, tre anni or sono, a spese dei ministri dell'interno e della guerra, nel convitto delle vedove e nubili di Torino, dove è morta testè. Non scolorirete il suo nome sulla base del monumento eretto all'eroica memoria di Adelaide Cairoli? Non vi pare che le due donne fossero degne d'intendersi, e siano degne di vivere unite nella nostra riconoscenza?

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 3 febbraio 1875

Nascite. — Maschi n. 1. Femmine n. 3.
Matrimoni. — Leandro Antonio, manovale, celibe, di Terranegra, con Schiavon Emilia, tessitrice, nubile, di Volta Berozzo.

Tognetti Giuseppe, cioccolattiere, celibe, di Vicenza, con Migliolario Adelaide, cucitrice, nubile, di Padova.

Menini Elia, ingegnere, celibe, con Lorenzoni Rosa, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Colavo Giovanni, droghiere, celibe, di Cittadella, con Frizzarin Lucia, casalinga, nubile, di Bassanello.

Morti. — Benazzato Elisabetta vedova Nicolini fu Giuseppe d'anni 83, casalinga.

Sedeo Teresa di Enrico d'anni 7 1/2. **Idrach Luigia** ved. Vendramin fu Antonio, d'anni 61, civile.

Schiavon Pietro detto Nanello fu Giovanni, d'anni 58, villico, coniugato.

(Tutti di Padova)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

D. PADOVA

5 febbraio

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 14 s. 15.6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 16 s. 42.7

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

3 febbraio

	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	759.6	756.3	754.0
Termomet. centigr.	0.3	4.03	+2.94
Tens. del vap. acq.	3.59	2.88	3.14
Umidità relativa . .	77	46	56
Dir. e for. del vento	NO 0	E 1	NO 1
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	quasi nuv.	quasi ser.

Da' mezzodì del 3 al mezzodì del 4
Temperatura massima = 40.5
minima = 0.2

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 3 febbraio 1875.

Leggonsi due proposte di legge, ammesse dagli uffici, di Crispi per modificare l'articolo 3° della Legge 20 marzo 1865, e di Asproni per ricostituire la provincia di Nuoro, le quali proposte verranno poscia sviluppate.

Salmi Oddo interroga il ministro dell'interno circa le sue intenzioni riguardo alla concessione della privativa della neve sollecitata dal comune di Termini.

Cantelli (ministro) dichiara di non poter accordare tale concessione in favore di alcun comune, perchè è assolutamente contraria ai principi della nostra legislazione.

Aggiunge che il comune di Termini ne ha fruito gli anni passati, e per ottenere la continuazione stima esservi dal canto suo ragioni di assoluta pubblica utilità; potrà perciò rivolgere al

governo i suoi richiami, che saranno giudicati dal Consiglio di Stato.

Annunziata una interrogazione di **Macchi** al ministro dell'istruzione intorno ai gravi disordini accaduti a Genova per l'insegnamento del catechismo nelle scuole.

Si rinvia questa interrogazione alla discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

Minghetti (ministro), secondo le riserve fatte nella sua esposizione finanziaria, presenta in nome del ministro della guerra i seguenti progetti:

Provviste di materiale d'artiglieria da campagna di grosso calibro;

Provvista di armi da fuoco portatili; Approvvigionamenti per mobilitare l'esercito;

Nuovo riparto delle somme accordate per lavori di difesa nel golfo della Spezia.

Per questi progetti il ministro domanda che sieno riuniti a quello delle spese per la difesa territoriale dello Stato ed esaminati da una sola commissione.

La Camera si riserva di deliberare intorno a ciò domani.

Minghetti (ministro) presenta inoltre i progetti di spesa pel compimento della carta topografica d'Italia e pel riordinamento delle guardie finanziarie.

Continua la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Sono approvati tutti i rimanenti capitoli con due lievi modificazioni, l'aumento cioè di lire tremila pella scuola nautica di Rimini, e la diminuzione di lire settemila per l'insegnamento professionale industriale.

Vari capitoli però danno occasione a considerazioni ed istanze di **Cancelli**, **Branca** e **Michellini** riguardo ai premi per incitamento alla industria ed al commercio, di **Massari**, **Serena** e **Lazzaro** sopra la scuola nautica di Bari, di **Fano**, **Villani** e **Mussi** circa le scuole di arti e mestieri, di **Lioy** e **Luzzatti** intorno al coordinamento delle ricerche di statistica e di **Comin**, **Branca**, **Lanza**, **Sella**, **Lazzaro** e **Villa Pernice** sopra le spese dell'economato generale.

Finali (ministro) risponde alle osservazioni principali, e presenta un progetto che proroga di tre anni il termine concesso per la vendita dei beni adempri appartenenti ai comuni di Sardegna. Approvasi in fine l'articolo della legge concernente questo bilancio.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, 3, sera: Oggi ebbe luogo una conferenza tra Garibaldi e il Presidente del Consiglio.

La notizia sparsa che il comm. Cancelli possa esser chiamato al ministero della Real Casa, è priva di fondamento. (Gazz. d'Italia)

Il comm. Berti, già prefetto di Girgenti, è stato nominato prefetto di Ravenna. (Idem)

Ecco le più recenti notizie sulle deliberazioni della Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge sulla pubblica sicurezza.

Ha stabilito all'unanimità, di procedere ad una inchiesta sulle condizioni della Sicilia; a maggioranza, di stralciare dal progetto diverse disposizioni applicabili a tutte le provincie, eliminando così la parte più rilevante del progetto.

Il Governo non concorda colla Commissione su quest'ultimo punto; accetta invece una nuova inchiesta, benchè convinto che non possa far conoscere più di quello che il Governo stesso ha già comunicato alla Camera.

La minoranza della Commissione farà pure un contro progetto. In guisa che la Camera avrà avanti a sé tre proposte, ed è possibile che dalla discordia degli avversarii si avvantaggi il Gabinetto, al quale, in special modo, inte-

ressa che venga riconosciuta la necessità di qualche pronto provvedimento. (idem)

Il **Fanfulla** contiene il seguente dispaccio:

Parigi, 2.

Notizie di fonte carlista assicurano che Lizzaraga si trovi con i suoi alla distanza di solo otto leghe da Madrid. Attendesi perciò una battaglia decisiva in cui sarebbero impegnati ottantamila uomini e duecento cannoni.

Corriere della sera

4 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 febbraio.

Non ho notizie d'importanza da darvi; non so cosa farci. Il cronista i fatti politici non li fa, li raccoglie sul campo dove si vengono producendo, e questo campo da qualche giorno è d'un'aridità non saprei se di buono o cattivo augurio. Io propenderei per altro per il buono: l'ottimismo è l'ausiliario della tranquillità, che a sua volta è l'ausiliario della pace e della felicità.

Alla Camera siamo sempre nelle acque dell'on. Finali. Navigazione facile, dopo superato lo scoglio erratico e momentaneo delle Opere Pie, alle quali, non so davvero perchè, s'è voluto metter bocca stando mille apprensioni. I giornali della sinistra, vogliono vedervi sotto l'intenzione d'un incameramento: ma io credo che l'on. Minghetti vi abbia mai pensato.

Ha fatta eccellente impressione la notizia arrivata da Padova, che il piccolo conflitto suscitatosi fra l'on. Spaventa e il vostro Cavalletto sia stato appianato, lasciando il Po e tutto il suo sistema idrografico sotto la buona guardia di quel valentuomo. S'egli si fosse ritirato, sarebbe stata una vera disgrazia per l'Italia; i fiumi bisogna governarli come i pedagoghi i bambini, cioè studiandone gli umori, le attitudini e le bizze, e il vostro Cavalletto per la pratica lunga che ne ha, si può dire veramente il pedagogo del Po.

Garibaldi ha presa definitivamente stanza fuori porta Salara nella casina Severini. Qui in Roma era assediato continuamente, non aveva un'ora di sua, e nelle condizioni di salute nelle quali si trova quella continua tensione dell'animo che il ricevere tante e tante commissioni gli imponeva, non poteva di certo giovargli.

Anche il vostro corrispondente ha avuto l'onore di stringergli la mano. Povera mano, aggranchita, poco meno che inerte e che ha libero soltanto l'uso del pollice e dell'indice. I. F.

Estratto dai giornali esteri

Leggiamo nella *Neue Züricher Zeitung* che il prof. Conzen ch'ebbimo altre volte occasione di menzionare ha tenuto nella Università di Zurigo la sua prolusione sul tema «Economia politica e questione sociale».

L'oratore illustrò lo sviluppo storico della questione sociale fino ai giorni nostri.

«Essa è sulla bocca di tutti, eppure, disse egli, si pronunziano sulla medesima tanti falsi giudizi. Per quanto sia stato pensato, fatto, e scritto su questo argomento la soluzione manca sempre. Una soluzione unilaterale non è possibile, ma bisogna che vi cooperino tutte le forze.

«L'operaio è un fattore legittimo nel processo vitale dello Stato, ma se egli tende a rovesciare la società, egli diventa dello Stato un nemico. La questione operata è soltanto un'aspetto della questione sociale, e non è confondibile con questa. Quest'ultima si annoda a tutti i rapporti sociali della nostra comunanza, essa è la questione dell'ordinamento della nostra vita sociale. Nulla

v'ha di più storto che limitare in angusti confini le questioni sociali e politiche.

«Le grandi scoperte dell'epoca moderna toccano al campo del lavoro industriale. Colla macchina a vapore avvenne un colossale sviluppo, e l'uomo divenne padrone della natura. Questo sviluppo coi suoi vantaggi dovette portar seco anche dei profondi svantaggi negli operai, e la schiera giornalmente crescente di essi forma oggi un nuovo stato. Bisogna esaminare con criteri decisivi i fenomeni che ne risultano, e presentare aperte le ferite della social convivenza.»

Ciò non può ottenersi che sulle basi del metodo storico statistico. La storia e la statistica sono le vie per procedere alla ricerca dei fatti. Le cifre ammassano meglio, che la più profonda dissertazione ed è un inizio sicuro di cultura, quando i partiti si combattono con dati storici e numeri. Per questo modo l'Inghilterra è progredita e dopo la prima legge sulle fabbriche per la protezione dei fanciulli del 1802 ogni legge successiva si è sempre fondata dopo una esatta inchiesta sulle condizioni di fatto.

In Germania gli economisti nazionali si sono pure rivolti al metodo storico statistico e ne vennero i lavori magistrali di un Hermann, Hoffmann e Schütz. In Francia ed in Italia gli uomini più ragguardevoli in cosiffatta materia aderiscono al metodo realista; ed anzi in quest'ultimo paese le idee mercantili e fisiocratiche videro la luce in un periodo anteriore che in Francia.

Fra un maggior numero di economisti italiani che lavorarono con cognizione di causa in questo campo, citeremo prima di tutti Montanari ed Errera, i quali degnamente si uniscono alle vedute riformatrici dei tedeschi nelle questioni di economia politica.»

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	3	4
Rendita italiana	71 90	71 85
Rro	22 06	22 06
Londra tre mesi	27 53	27 52
Francia	110 55	110 55
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Obbl. regia tabacchi	812 —	812 —
Banca Nazionale	1930 fm.	1925 —
Azioni meridionali	370 50	371 liq.
Obbl. meridionali	218 liq.	218 —
Banca Toscana	1560 50	1568 —
Credito mobiliare	724 fm.	728 fm.
Banca generale	—	430 liq.
Banca italo-german.	256 liq.	257 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio	ferma 74 50	

Parigi

Prestito francese 5 0/0 100 37 101 30

Rendita francese 3 0/0 63 30 64 27

italiana 5 0/0 66 85 67 68

Banca di Francia — — 3820 —

VALORI DIVERSI

Ferrovie lomb. ven. 290 — 306 —

Obbl. Ferr. V. E. 1866 203 — 203 —

Ferrovie Romane 81 25 82 —

Obbligaz. — 199 50 204 —

Obbligaz. lombarde 243 03 244 —

Azioni Regia Tabacchi — — —

Cambio su Londra 25 12 25 09

Cambio sull'Italia 9 38 9 14

Consolidati inglesi 92 58 92 58

Banca Franco Italiana 41 16 41 87

Vienna 2 — 3 —

Austriache ferrate 289 — 289 50

Banca Nazionale 9 54 9 55

Napoleoni d'oro 8 91 8 89

Cambio su Parigi 44 15 44 10

Cambio su Londra 111 — 111 —

Rendita austriaca arg. 75 65 75 75

in carta 70 20 70 40

Mobiliare 215 — 216 75

Lombarde 130 25 131 50

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 3 — Rendita it. 74.35 74.50

1 20 franchi 22.08 22.09.

Milano 3 — Rend. it. 74.50 74.55.

1 20 franchi 22.09 22.10.

Sels. Mercato invariato: continuano gli affari nel lavoro, specialmente negli organizzati.

Grani. Vi ha un ribasso di altri 50 centes. sul prezzo dei frumenti.

Lione, 3. — Sels. Affari stentati con prezzi sostenuti pel classico.

Bartolomeo Moschia, gerente respons.

MUNICIPIO DI LONIGIO

Vedi avviso in 4 pagina

Rendita di L. 25 annue

Maggior rimborso di L. 80 alle Estrazioni tutto esente da qualunque imposta o ritenuta presente e futura mediante Obbligazioni Comunali.

Obbligazioni del Comune d'Urbino

Queste Obbligazioni Comunali offrono le migliori garanzie non solo, ma ogni sicurezza che la Rendita ed il rimborso non debbano sopportare mai aggravio o ritenuta alcuna, e per conseguenza che il pagamento ne sia effettuato intatto.

Confrontata colla Rendita Italiana che attualmente vale 74 circa per L. 5 di Rendita le Obbligazioni Comunali offrono rilevanti vantaggi. Onde avere L. 25 di Rendita Italiana netta attesa la ritenuta occorre acquistare L. 29 che importano L. 430 circa e così non solo si ha un prezzo maggiore del costo delle Obbligazioni di URBINO, ma non si gode nemmeno del beneficio del maggiore rimborso di L. 80 a profitto del possessore del Titolo Comunale.

Una piccola partita di Obbligazioni della città di URBINO (trattante L. 25 annue esenti da qualunque ritenuta e rimborsabili in L. 500) trovata in vendita a L. 420 godimento dal 1 gennaio 1875 presso il sig.

Francesco Compagnoni

in Milano, via San Giuseppe, N. 4.

Contro relativo ammontare si spediscono i Titoli in piego raccomandato in Provincia.

4-92

Non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali Sedative

del Prof. PIGNACCA

di Pavia.

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l'espettorazione liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.70, posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertosse ed infreddature, come pure nelle leggeri irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.70, per la posta.

Vera ed Infallibile Tela all'Artenca della Farmacia Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni. Vedi **ARTELLA**

Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA

di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franchi L. 5.20, idem.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cen. 50, alla scatola di n. 36, L. 1.50; franco per posta coll'aumento di Cent. 20 per scatola.

Per comoda e garanzia degli ammalati in tutti i giorni della 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Remedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 31, di **Osvaldo Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghie Planeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambaroni. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago. Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

SPETTACOLI

Teatro Concordi — *Isabella d'Aragona*. Musica del cav. Reddotti, ore 8

— *Vergine scherata*. — Ore 11.

Teatro Garibaldi. — Rappresentazione del *Caro e-que* di Carlo Fasso. — Ore 8.

Padova, li 2 Febbrajo 1875

Agli Onorevoli Soci!

Sono invitati i Soci ad una Radunanza generale, che avrà luogo nel giorno di Sabato 13 corrente alle ore 12 meridiane, nei locali della Società in via S. Matteo al civico N. 1485 col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

A) Seconda deliberazione, a termini dell'articolo 22 dello Statuto 10 Febbrajo 1873, sulla Relazione dei signori Biaggini Vincenzo, prof. Coletti cav. Ferdinando, co. Corinadi cav. Augusto, intorno ad un progetto di unione della Società d'incoraggiamento con quella del Casino Pedrocchi, in esito alle nuove pratiche, esperite di conformità alla deliberazione dell'Assemblea dei Soci, tenuta nel 15 Dicembre 1874, intorno la quale, nella Adunanza del giorno 24 Gennajo ultimo scorso, venne addottata la seguente prima deliberazione:

1. L'Assemblea della Società d'incoraggiamento approva l'unione colla Società del Casino Pedrocchi;

2. L'Assemblea della Società d'incoraggiamento autorizza i signori prof. Coletti cav. Ferdinando, Corinadi co. cav. Augusto, Biaggini Vincenzo e due altre persone da nominarsi a concludere il contratto definitivo, introducendo al progetto presentato oggi quelle modificazioni, che salva la sua essenza, si giudicassero opportune.

B) Elezione di 7 membri del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dei dimissionari signori Barbaro Emiliano, Biaggini Vincenzo, Dolfin Boldù Girolamo, Favaro Antonio, Moschini Giacomo di Giacomo, Restello Francesco, Treves de Bonfilii Giuseppe.

C) Nomina di un Revisore dei conti dell'anno 1874, in sostituzione del sig. co. De Lazara comm. Francesco, rinunciatario.

Qualora nella suindicata giornata non si radunassero tante persone quante bastano a rappresentare la quarta parte dei Soci componenti la Società, a tenore dell'articolo 10 del vigente Statuto, l'Adunanza viene rinviata, fermi l'ora ed il luogo sopraindicati, per il giorno di Domenica 14 corr. in seconda seduta, la quale sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Il Presidente

G. DOLFIN BOLDU'

Il Direttore di Segreteria
EMILIANO BARBARO

N. 216 Com. 3-93
MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

Coincidendo la Festa dell'Annunciazione di M. V. col Giovedì Santo, la solita Fiera di cavalli detta della Madonna di Marzo in Lonigo che dovrebbe aver luogo in quel giorno, viene invece per questo anno trasportata nei giorni 6, 7, 8 aprile.

Vista poi l'insufficienza dei soliti spazi in relazione all'importanza sempre maggiore che va acquistando questa rinomatissima Fiera, si avverte che si sta costruendo una nuova strada per disporvi più regolarmente i cavalli che sempre più numerosi vi accorrono, e che si è dato principio alla erezione di nuove e comode stalle con vasti cortili lateralmente alla stessa.

In tale occasione, e precisamente nei giorni 4, 5, 6 aprile avranno luogo nel Circo le Corse di cavalli con premi come sarà pubblicato con apposito avviso dalla Presidenza della Società a tal uopo costituita.

Lonigo, 27 gennajo 1875.

Il Sindaco

DONATI

LA CANADESE
celebre Macchina da Cucire a 2 fili della rinomata fabbrica
CHAS RAYMOND
di
Guelf-Ontario (Canada)
si può ottenere in premio
totalmente

GRATUITO

franco di porto in tutto il Regno

Scrivere

anche a mezzo di Cartolina-Postale prima del 15 febrajo corrente alla Ditta

F. CASARETO di F.^{seo}

Genova - Via Lucoli, 23 - Genova
Agenti Generali per l'Italia della Fabbrica Chas Raymond. 4-97

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI
ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

**OPERE MEDICHE
a grande ribasso**

VENDIBILI

**ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA**

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. —50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova —50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 —30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. —9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. —2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova —2.—

NUOVA PUBBLICAZIONE

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO
IN PADOVA

A

Mannale

DI

APICOLTURA RAZIONALE

compilato da

GIOVANNI CAVESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali libraj di qui e fuori.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA

ALEARDO ALEARDI

Petrarca

Padova 1875 - in-8. - Lire 1.50

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

**DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA**

BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. —.60

DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867 —.60

FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867 —.60

LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867 —.60

MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870 —.60

MESSEGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874 —2.—

**Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennajo 1875**

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA
I omnibus	4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.
II misto	6,20 .	8,10 .	dir. 6,25 .
III omnibus	7,45 .	9,08 .	dir. 8,35 .
IV .	9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .
V .	2,41 p.	4, — p.	dir. 12,45 p.
VI misto	3,16 .	4,55 .	omn. 4, — .
VII diretto	4,10 .	5,10 .	dir. 3,46 .
VIII .	6,52 .	7,45 .	dir. 5,35 .
IX omnibus	8,52 .	10,10 .	dir. 7,50 .
X .	9,25 .	10,45 .	misto 11, — .
Arrivi a PADOVA			6,30 a.
			7,45 .
			9,34 .
			11,43 .
			1,43 p.
			2,19 .
			5,05 .
			6,53 .
			9,06 .
			12,38 a.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA
I omnibus	6,43 a.	9,15 a.	omn. 6,05 a.
II dir.	9,43 .	11,34 .	dir. 12, — m.
III omnibus	2,29 p.	5, — p.	dir. 5,05 p.
IV .	7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .
V misto	12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .
Arrivi a PADOVA			7,32 a.
			2,29 p.
			6,44 .
			8,37 .
			3,14 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA
I omnibus	7,53 a.	12,10 p.	dir. 1,15 a.
II dir.	1,52 p.	4,40 .	omn. 5, — .
III omnibus	5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.
IV dir.	9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .
V M.a Rovigo	11,58 a.	M.a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.
Arrivi a PADOVA			4,25 a.
			9,22 .
			4,02 p.
			9,17 .
			6,05 a.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE
I omnibus	6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.
II .	10,49 .	2,45 p.	dir. 6,05 .
III dir.	5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .
IV omnibus	10,55 .	2,24 a.	dir. 3,35 p.
Arrivi a MESTRE			5,22 a.
			10,16 .
			12,57 p.
			7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

PUBLICATO IL 9° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAY. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

[DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ]

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione **F. SACCHETTO**

**L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875